

La Perla, presidio delle dipendenti «Nessuna risposta sul nostro futuro»

Presidio delle lavoratrici de La Perla questa mattina, a partire dalle 9, davanti allo stabilimento di via Mattei. Le dipendenti del brand di lingerie di lusso tornano a far sentire la propria voce accompagnate da striscioni, megafoni e bandiere davanti alla sede «ormai in stato di abbandono».

«Nessuna risposta sul destino dell'azienda e il tribunale di Bologna ancora non si è pronunciato sull'amministrazione straordinaria – scrivono in un comunicato congiunto Filctem-Cgil Bologna e Uiltec-Uil Emilia-Romagna -. È dal 18 aprile che aspettiamo. Non vogliamo farci mantenere da nessuno, Stato compreso: aprite la nostra azienda, noi vogliamo lavorare».

Continua così la tribolata

situazione delle tre realtà del gruppo: La Perla Global Management Uk, società di diritto inglese proprietaria del marchio e di tutti gli asset del gruppo, per cui a gennaio era stata dichiarata la liquidazione giudiziale; La Perla Italia srl, che conta 25 dipendenti, anch'essa in liquidazione; La Perla Manufacturing srl, società produttrice dichiarata insolvente a febbraio, su cui è atteso il parere del giudice per l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

Poco più di un mese fa era arrivata una boccata d'ossigeno per le oltre 220 lavoratrici del brand, a cui è stata riconosciuta la cassa integrazione straordinaria, a partire dal primo febbraio scorso, per un anno. Per mesi le dipendenti sono rimaste

senza retribuzione: si attende ancora il pagamento dei contratti di solidarietà di ottobre, novembre e dicembre 2023, mentre sono state corrisposte la solidarietà di gennaio e la cassa integrazione di febbraio. «Vogliamo risposte dal tribunale – aggiungono i sindacati –: siamo inutilmente fermi e un'azienda di questo tipo non può rimanere fuori dal mercato senza rischiare di scomparire per sempre».

Francesco Moroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
30 aprile 2024